

artista: bei gruppi, carni vere, lumi ed ombre ottimamente disposte ed accomodate. Ma *Jacopo Palma juniore* più d'ogni altro ha qui opere del suo pennello, in alcuna delle quali, e principalmente nelle tre prime, mostrò quanto valesse. Diciannove sono esse, e figurano: 1.° il levita Lorenzo, che mostra a Valeriano di aver dato a' poveri i tesori della Chiesa; 2.° il Martirio di esso Santo; 3.° l'Orazione all'Orto; 4.° il Battesimo del Salvatore, attribuito dal Sansovino a Jacopo Tintoretto; 5.° la Madre Vergine coi santi Jacopo, Silvestro e Marco, e il ritratto di Giammaria da Ponte, parroco di chiesa dal 1567 al 1606; 6.° Cristo portato al sepolcro; 7.° lo Stesso che va al Calvario; 8.° lo Stesso riposto nel monumento; 9.° al 15.° l'Istituzione dell'Eucaristia, ed i quattro Evangelisti (queste cinque pitture sono collocate nel soffitto della sacrestia); 14.° Elia soccorso dall'Angelo; 15.° la Manna nel deserto; 16.° il Serpente di bronzo; 17.° Faraone sommerso nell'Eritreo; 18.° l'Agnello pasquale; 19.° la Moltiplicazione de' pani e de' pesci. L'amoroso pennello di *Alessandro Varottari*, detto, dalla patria il *Padocanino*, dipingeva i quattro Evangelisti, ne' peducci della cupola nella cappella del Sacramento. Finalmente, lasciando di accennare le pitture degli ultimi tempi, additeremo una Cena in Emaus, reputata della scuola del vecchio *Palma*, un *Ecce Homo* di *Giulio dal Moro*; e la tavola dell'ara maggiore sprimente il titolare, opera recente di *Gaetano Astolfoni*.

Le principali reliquie che qui si venerano, sono il corpo di san Leonardo martire, e un osso della vergine e martire santa Agnese.

Fra i piovani che ressero questa chiesa, contasi Marco de'Gusmieri, celebre giurisperito e notajo, il quale fu assunto alla sede vescovile di Napoli di Romania, e morì in Venezia li 5 novembre 1476.

IV. Anno 1246. TEMPIO DE' SS. GIO. E PAOLO, *prima de' Domenicani, ora parrocchia. (S. di C.)* Il Domenicano Malvenda, storico dell'ordine suo, lasciò scritto: essersi, nell'anno 1217, portato a Venezia san Domenico, ed ivi, per alcuni suoi pochi frati, avere ottenuto un piccolo oratorio detto allora di San Daniele, e che poscia, dopo la